

Il procuratore denuncia al Csm gli inviati del ministro

## Borrelli accusa Biondi «Ispezione politica»

### Scalfaro: non ho attaccato il pool

MILANO Le ispezioni ordinate dal ministro della Giustizia sono solo un «pretesto per nebulose divagazioni investigative» volte a «stimolare lagnanze e critiche» contro la procura di Milano e il pool di Mani Pulite. Parola del procuratore capo Francesco Saverio Borrelli. Lo ha scritto in quattro pagine della lettera mandata via fax il 21 novembre scorso al presidente della Repubblica nella sua veste di presidente del Consiglio superiore della magistratura. Borrelli parla anche di «un'impostazione politicizzante» dell'inchiesta ministeriale. E dice che vengono perseguiti «fatti ben diversi da quelli di valorizzare gli enormi meriti della magistratura milanese che sarebbero stati pretestuosamente dichiarati - a quanto sembra - nella lettera di incarico agli ispettori». Nella sua missiva Borrelli in parole povere chiede al Csm se gli ispettori del ministro della Giustizia hanno dritto a mettere il naso nelle inchieste in corso a Milano. E chiede se la procura può mettere gli ispettori sotto accusa visto che hanno mostrato di conoscere notizie coperte da segreto istruttorio. Il Csm dovrà dare una risposta a tali interrogati.

Una patata bollente che la commissione riformata del Csm presieduta dal consigliere di Forza Italia Sergio Fois dovrebbe iniziare presto a maneggiare. Il ministro della Giustizia Alfredo Biondi commenta così la lettera di Borrelli: «Il ragionamento fatto dal procuratore Borrelli ha un carattere pesantemente intimidatorio nei confronti degli ispettori. Quella lettera è per il Guardasigilli immotivata e pretestuosa» e non andava scritta. Intanto si chiarisce anche la portata dell'intervento di Scalfaro al Csm. Qualcuno nella maggioranza e tra i mass media l'ha letto come una censura ai giudici un attacco a Mani Pulite ma al Quirinale escludono che questa sia l'interpretazione possibile. La linea non è cambiata: si osserva basta vedere il documento finale votato dal Csm alla presenza di Scalfaro che è una difesa piena dell'autonomia della magistratura.

BRANDO MISERENDINO RIPAMONTI  
ALLE PAGINE 3 e 4



Il corteo degli studenti ieri a Genova

Zeggio/Ansa

## Il Grande Fratello è già qui?

MICHELE SERRA

NESSUNO sa a quale dito appartenga la falange sabotatrice che ha premuto il tasto debole dell'agenzia di stampa Adn-Kronos. L'aprile Sesamo telematico che introduceva nel caudex di quella banca dati. Certo a spaventarci non è il messaggio lasciato dai profanatori sul luogo del delitto (una di quelle dichiarazioni da «scienziato pazzo tipo l'enterò patrone ti unificavo» che fanno più letteratura che danni) ma la profanazione in sé. L'idea che qualcuno possa entrare e uscire indisturbato da quei grovigli nevralgici di impulsi - quasi un Dna collettivo - che derivano noi a noi stessi ci dicono chi siamo dove abitiamo che cosa abbiamo fatto e che cosa stiamo facendo. L'idea che qualcuno possa manipolare i dati le notizie dunque la «realtà» così come si manipola genericamente un'embione che qualcuno possa progettare notizie false così come si progettano i cocconi quadrati.

Saremmo ipocriti però se non ammettessimo che il Male insieme alla paura e alla «provocazione» suscita a volte anche un perverso fascino. Non a caso la pirateria cibernetica alligna anche in luoghi letterari cinematografici e non - nei quali assume ven e propri connotati libertari di boicottaggio anarchico di rivolta individuale contro una pre-manipolazione (di Stato o di potere o d'oppressione finanziaria e militare) che viene sabotata in quanto essa stessa sabotatrice. Voglio dire che l'incubo della falsificazione della realtà ad opera di una qualche Spectre eterna quale

SEGUE A PAGINA 11

## Quella lettera svela scenari inquietanti

ENZO ROGGI

LA GUERRA a 360 gradi che il governo Berlusconi ha scatenato non è contro le degenerazioni della cosiddetta prima Repubblica ma contro il principio stesso della divisione e autonomia dei poteri in contemporanea con la scatenamento di un acuto conflitto sociale per il quale ha dovuto registrare un'evidente sconfitta ha ieri

SEGUE A PAGINA 2

## Guido Neppi Modona «Ostacoli alla giustizia»

ROMA «Silvio Berlusconi non può essere condannato? E farlo vorrebbe dire sovvertire l'ordine istituzionale? Mi auguro che sia stata solo una frase sfuggita per l'eccezione. Altrimenti sarebbe il tentativo di proporsi di come sovranità dell'ancien regime». Parla il giurista Guido Neppi Modona che denuncia i bastoni lanciati tra le ruote della giustizia. E sulla lettera di Borrelli a Scalfaro afferma: «Gli ispettori potrebbero aver esorbitato dai loro compiti».

PAOLA SACCHI  
A PAGINA 2

## Studenti in piazza, scontri a Bari

ROMA Gli studenti erano pronti per manifestare insieme ai sindacati e malgrado la revoca dello sciopero generale hanno voluto tenere in piedi le ragioni della loro protesta. In 30mila hanno sfilato per le strade del centro di Torino. In 10mila sono scesi nelle piazze di Bari. Ma nella città pugliese alla fine del corteo sotto la sede di Alleanza nazionale è scoppiato il finimondo tra studenti di destra e di estrema sinistra e le forze di polizia. Uno spezzone del corteo si è scontrato con studenti del Fuan e la polizia ha caricato tre volte. Feriti e contusi sia tra gli studenti che tra la polizia.

DI MAURO QUARANTA RUGGIERO  
A PAGINA 10

Il governo presenta la nuova Finanziaria: già pronte entrate alternative alle pensioni

## Cinquemila miliardi per l'accordo Maroni: «Una tassa per l'alluvione»

### Sfiamoli sulla riforma

MASSIMO PACI

CON L'ACCORDO sulle pensioni e la ritirata del governo dalle sue posizioni non si è impedito solamente che gli attuali pensionati subissero l'ennesimo soprasso ma si è sventata anche la manovra di una riforma «truccata» o surrettizia delle pensioni che avrebbe segnato forse in modo irreparabile il nostro sistema previdenziale. La presentazione adesso da parte dei

SEGUE A PAGINA 2

Sono 1.500 gli emendamenti presentati alla Finanziaria al Senato. Il governo ha presentato il suo «pacchetto» che raccoglie l'intesa con i sindacati per un costo di 5mila miliardi che sono stati coperti con misure alternative alle pensioni. Tra le coperture l'aumento dello 0,1% dei contributi per i lavoratori. Sarà dell'1% se non si farà la riforma delle pensioni entro giugno. In alternativa il mantenimento del blocco Colferati. Il governo ha cercato l'atto di forza ma gli è andata male. Il ministro Maroni torna a proporre una tassa straordinaria per i danni dell'alluvione 20mila miliardi.

CANETTI COSTA LACCABÒ  
ALLE PAGINE 5 e 6

Ancora no al gradimento  
Doppia bocciatura per Mimun al Tg2

SILVIA GARAMBOIS  
A PAGINA 8

La Corte d'appello ha accolto il suo ricorso: «Per me è come l'Oscar»

## I single possono adottare bimbi Ha vinto Dalila Di Lazzaro

### Le nuove famiglie

VALERIA VIGANÒ

L'ATTTRICE Dalila Di Lazzaro ha dichiarato dopo la sentenza dei giudici della sezione minori della Corte d'appello di Roma che si sente come se avesse vinto un Oscar. Naturalmente in riferimento alla possibilità resa reale di poter adottare un figlio anche se non è sposata. Ma

SEGUE A PAGINA 14

Nonostante sia una «single» Dalila Di Lazzaro potrà adottare un figlio o almeno presentare la domanda al tribunale come fanno le coppie sposate. A questa conclusione clamorosa sono giunti i giudici della corte d'appello di Roma che hanno esaminato un ricorso dell'attrice.

Per Dalila Di Lazzaro che da anni tra mille polemiche cerca di adottare un figlio nonostante non sia sposata è la prima vittoria. Nella

sua casa di Roma ieri ha detto: «Sono felice come se avessi appena vinto un Oscar anzi di più. È una gioia grandissima che mi scoppia nel cuore. Presenterò subito la domanda per l'adozione vorrei tanto un bambino dell'ex Jugoslavia o del Ruanda». «Sogno che sia piccolino» ha aggiunto l'attrice - «ammetto con umiltà che non sarò psicologicamente all'altezza di allevare un bambino già grandicello».

CLAUDIA ARLETTI  
A PAGINA 14

## La Lauro è affondata Inghiottita dall'Oceano in soli dieci minuti



VITO FAENZA  
A PAGINA 15



CHE TEMPO FA

### Scusi, può ripetere?

HO LETTO con interesse la lettera del senatore Cossiga pubblicata sull'Unità con il promettente titolo «Anche i cattolici dovranno scegliere». Le scelte dei cattolici italiani in politica costituiscono infatti uno dei più antichi misteri umani, hanno benedetto i giaguari e combattuto il fascismo, aiutato i poveri e obbedito ai ricchi, animato cosche e servito lo Stato scatenato la Celere e guidato cortei. Il senatore Cossiga poi è una delle più mirabolanti espressioni di questa prodigiosa versatilità di volta in volta sottile difensore delle regole giuridiche e urlante demolitore delle istituzioni, poliziotto e manifestante, giudice e imputato, arbitro e invasore di campo. Mi sono dunque accinto alla lettura carico di speranza. Ma non ci ho capito nulla se non che il senatore Cossiga conosce Maitain Barnanos, Mounier, Peguy, Pio undici e dodici. Ne ho dedotto che la scelta dei cattolici per adesso è rimandata forse a Pio tredici forse al giorno nel quale saranno al cospetto del supremo il solo in grado (avendo letto anche lui Maitain) di capire cosa dice Cossiga.

[MICHELE SERRA]

E IN EDICOLA

## IL MONDO NUOVO

IL PRIMO MENSILE  
DI OPPOSIZIONE DEMOCRATICA

# (a colpi di fatti)